

Offerte e proposte nel Coronavirus

L'obiettivo del presente resoconto è pensare la questione dell'offerta professionale in questo periodo. Rielaboro una frase del precedente resoconto "Lavoro con partita IVA in diversi contesi. Tutti gli enti con i quali lavoro mi hanno proposto "organizzati e fammi sapere come ti sei organizzato". Tale frase prende un senso specifico entro le organizzazioni ove lavoro, nel ruolo che ricopro e nella cultura che vivo entro di esse.

Studio o attività privata.

Lavoro con 3 famiglie: Leonardo, Camillo e Davide (resocontato per un seminario, quello delle foto nel quartiere). Sia con L. che con D. non ho fatto offerte, ho ricevuto proposte da parte delle famiglie: aumentare gli incontri da un lato, interromperli dall'altro. Le dividevo entrambe. Con C. dopo un incontro in presenza saltato all'ultimo (il 12/3), ho richiamato C. il giorno dopo proponendogli che era molto importante, e coerente con gli obiettivi del lavoro che stavamo facendo, la competenza a riorganizzarsi online. La settimana successiva ha voluto fare una sola ora lunedì, e mi ha dato buca all'ultimo giovedì. Ho accolto queste sue difficoltà; tutti i successivi incontri sono stati molto produttivi. Per D. ho avuto difficoltà a capire cosa proporre online ad un ragazzo autistico di funzionamento così basso oltre i 5 minuti di chiamata per salutarlo. Questa settimana mi sono confrontato con colleghi e preso accordi con la famiglia per un incontro online, condividendo merenda ed il disegnare insieme. E' stato un bel momento, che ha aperto alla possibilità di lavorare anche nel rapporto problematico con la sorella, che è stata con noi per il tempo dell'incontro.

Accademia Belle Arti.

Lavoro da due anni come "Tutor DSA, autismo ed altre disabilità". Arrivo lì presentato da Francesca Magrini, specialista SPS. Il rapporto con ABA è solamente per questioni fiscali e remunerativi: ABA ci vede come singoli professionisti ai quali assegnare singoli casi. Coerentemente con ciò non ci è stata fatta nessuna comunicazione e continuo a lavorare sui singoli casi assegnati con modalità online.

Associazione.

Lavoro da tre anni. L'Ass. ci pensa come professionisti che sui singoli casi si organizzano. Ci hanno dato direttive generali (non si va più a casa) e hanno svolto un prezioso lavoro di consulenza per aiutarci emozionalmente a proporre il lavoro online. Seguo due ragazzi, A., resocontato più volte e Giorgio, un caso di autismo. Con A. ho fatto la stessa proposta che ho fatto a C. Il lavoro è molto proficuo e questo momento è vissuto come uno spazio di "otium" dove interessarsi: questa settimana ci siamo incontrati due volte, l'incontro extra è stato programmato per un approfondimento di storia. G. è seguito da molti altri professionisti all'interno dell'Ass., con i quali ci stiamo coordinando, ma è difficile riorganizzare il lavoro: il problema sembra la difficoltà dei genitori che si sentono oberati e gli incontri assumono anch'essi un senso di obbligo. Il senso che abbiamo trovato riguarda il salutare e parlare con G., che ha piacere di ciò. Proverò alla luce degli sviluppi con D. a fare altre offerte nella prossima settimana.

Liceo – Assistenza specialistica.

Dulcis in fundo. Lavoro nel liceo come A.S. da due anni. Come vivo la cultura del liceo è meglio chiarito in altri resoconti come "less is more". Riassumo così come li vedo: leggo in alcune chat di professori la frase "gli studenti non si meritano il nostro impegno". Io faccio molta fatica a confrontarmi con questa cultura, nella quale ho imparato quest'anno a sopravvivere. Ci viene detto più volte che esiste una gerarchia: chi coordina è il prof.re e tutte le proposte passano per lui. Mi sono detto: vado in vacanza finché chi coordina non si fa sentire. Quando ho visto che la cosa non avveniva, sentito di aver superato i limiti della MIA decenza - ad oggi c'è un assistente che non si sa neanche dove sia - il 13/3 ho passato il giorno al telefono a chiamare

prof.ri, proporre come pensavo la riorganizzazione caso per caso ed in seguito contattare le famiglie. La risposta dei prof.ri è stata: un'accettazione delle proposte che ho fatto ed un "cadere dal pero" come vissuto. Il liceo ci ha fatto una domanda: vogliono pagarci. Ci hanno chiesto di scrivere un progetto da mandare alla Regione Lazio sulla riorganizzazione del lavoro da remoto. Inoltre ci hanno chiesto di fare dei report settimanali su cosa stavamo facendo. Inizialmente pensavo – e speravo anche - per sapere cosa effettivamente stavamo facendo, salvo poi scoprire che vanno falsati anche quelli, utili come ulteriore prova falsa. Comunque il lavoro con i ragazzi prosegue, è produttivo e molto bello.

Conclusioni.

Dalla sdifferenziazione della frase iniziale, posso ora sintetizzare così. Ruoli e contesti dove mi è più facile proporre offerte: privato, Associazione ed Accademia; ruoli e contesti dove fatico e vivo ogni proposta organizzativa come molto pesante per i passaggi obbligati da fare. Ritrovo ciò che emerso dallo scorso weekend, il Coronavirus ha assunto la duplice funzione di: aiutare alla comprensione della cultura che incontra questo problema; aiutare a capire il nostro specifico modo di lavorare entro i contesti.